

Teatro Vascello Per Romaeuropa l'incontro fra il corpo e l'ingranaggio di una fabbrica di Tolosa

Il robot diventa uomo e viceversa

«*Sans Objet*» di Aurélien Bory è una pièce per due acrobati

«*Sans Objet*» del regista francese Aurélien Bory, pièce per robot e due acrobati, Olivier Alenda e Olivier Boyer, va in scena al teatro Vascello da domani a sabato (ore 20.30) per Romaeuropa Festival, nell'ambito della rassegna Metamondi di Telecom Italia. Il protagonista dello spettacolo è un robot, uno di quegli enormi bracci meccanici utilizzati nell'industria degli anni '70 per assemblare automobili, per svolgere i compiti più duri e noiosi al posto degli operai. Un robot che arriva da una fabbrica di Tolosa dove aveva uno scopo mentre qui, sul palcoscenico, è sans objet, senza oggetto, materiale plastico pronto per essere reinterpretato. Mentre i danzatori incontrano la potenza metallica degli ingranaggi co-

mandati con millimetrica precisione digitale, il dialogo tra le diverse corporeità prende un aspetto ludico, di scattante marionettismo, e i confini tra vivente e non vivente si fanno sempre più labili.

«In tutte le epoche si è tentato di scavalcare questa frontiera attraverso l'immaginazione - spiega Bory - dalla statua che si anima alle invenzioni della science fiction. Attualmente il superamento del confine tra vivo e non vivo si fa sempre più concreto, il robot tende a umanizzarsi e l'uomo a robotizzarsi, e l'umano rischia di riuscire meno bene del robot. La performance arriva al cuore della questione: l'uomo sarà costretto a "tecnologizzarsi" se vuole rimanere in corsa». Da una parte un vecchio braccio meccanizzato

in grado con la sua forza di spostare elementi della scenografia, dall'altra due attori che interpretano l'uomo dei nostri giorni, uomini ordinari al con-

fronto con il portentoso robot.

Regista, coreografo e attore, acuto interprete di un'arte spettacolare che abbraccia circo, danza e teatro, Bory ripropone in «*Sans Objet*» gli elementi fondamentali del suo teatro: una scenografia vivente come un'installazione, grazie anche all'uso deciso delle luci, e una danza con forte vena acrobatica per una visione della drammaturgia aperta all'arte contemporanea, cinematografica e circense.

R. S.



Una scena dello spettacolo che sarà proposto da domani a sabato nell'ambito della rassegna Metamondi

